



*Comune di Bologna*  
*Garante dei diritti delle persone private della libertà personale*

## IL COORDINAMENTO DEI GARANTI COMUNALI E PROVINCIALI FAVOREVOLE ALLA MESSA IN PROVA PROPOSTA DAL MINISTRO ALFANO

Il Coordinamento dei Garanti delle persone limitate della libertà personale istituiti a livello comunale e provinciale intende esprimere il proprio rammarico in merito all'opposizione che il progetto di legge presentato dal Guardasigilli Angelino Alfano ha incontrato in sede del Consiglio dei Ministri. La previsione, tra le altre cose, dell'istituto della sospensione del processo penale con messa alla prova per chi, incensurato, sia accusato di aver commesso un reato punito con una pena non superiore, nel massimo, a quattro anni di reclusione, con relativo obbligo di prestazione di lavoro utile non retribuito per un periodo determinato, pare, benchè rappresenti un intervento episodico che non si accompagna ad un'ampia e sistematica rivisitazione del sistema della pena, essere un'utile risposta alle esigenze di deflazione processuale e di accelerazione del processo penale che, da più parti e da più tempo, coloro che si occupano di diritto vanno richiedendo. Al contempo, per questa via, si opera un'apertura nei confronti di sanzioni che siano altre rispetto alla detenzione che si vorrebbe limitata alla sola lesione di beni giuridici primari. Il tenore della proposta si pone in continuità con quanto già previsto dal progetto di riforma del codice penale elaborato, e non approvato, nella passata legislatura dalla Commissione Pisapia che bene aveva previsto la sospensione del processo con messa alla prova fra le cause di estinzione del reato in caso di esito positivo della prova, facendo tesoro delle indicazioni decisamente soddisfacenti che l'istituto produce nell'ambito dell'ordinamento minorile.

Per il Coordinamento  
Avv. Desi Bruno